

Rapporto

numero

6354 R

data

8 giugno 2010

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 4 maggio 2010 concernente la concessione
all'associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio,
Bellinzona, di un sussidio a fondo perso di fr. 1'000'000.-- per l'acquisto
della sede del Servizio di assistenza e cura a domicilio da essa gestito**

Con il messaggio in esame, licenziato dal Consiglio di Stato in data 4 maggio u.s., viene chiesta al Gran Consiglio la concessione di un credito di 1 milione di franchi in favore dell'Associazione bellinzonese per l'assistenza e la cura a domicilio (ABAD), quale contributo del Cantone all'acquisto dell'immobile di "villa Pedotti", sede già attuale del Servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD) gestito da detta Associazione. Trattasi di un contributo a fondo perso che il Cantone è tenuto a versare ai sensi dell'art. 32 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio, del 16 dicembre 1997.

BREVE ISTORIATO

Il Messaggio in esame (al quale rimandiamo per informazioni più di dettaglio) presenta già a grandi linee la storia del Servizio di assistenza e cura a domicilio nel Bellinzonese. In questa sede ci limitiamo pertanto a ricordare che i primi passi in questa direzione sono stati mossi nell'ormai lontano 1972, quando venne costituito il Consorzio di aiuto domiciliare Bellinzona e Valli. Essendo a quel tempo l'adesione a questo tipo di servizi su base volontaria, prima che il Consorzio potesse estendere la sua base operativa all'insieme del territorio idealmente considerato, passarono diversi anni. L'operazione si concluse infatti solo a metà degli anni '80. A quel momento, per ovvi motivi di razionalità degli interventi, oltre alla sede principale di Bellinzona venne aperta una sottosede a Biasca, e successivamente anche un'"antenna" a Faido, presso la Casa leventinese per anziani Santa Croce.

Con l'entrata in vigore, nel 1997, della Legge sull'assistenza e cura a domicilio, tutto il settore venne organizzato su base cantonale. L'insieme del territorio ticinese fu pertanto diviso in 6 comprensori, a loro volta suddivisi in zone di intervento, per un totale di 18. Tale organizzazione sussiste tuttora. Con ciò, il legislatore ha voluto porre le premesse per una più efficace copertura della crescente richiesta di interventi in tal senso, nonché per migliorare il coordinamento fra aiuto domiciliare propriamente detto, servizio infermieristico a domicilio e i vari "servizi di appoggio", come pure con il volontariato cui, a seconda dei casi, è possibile far capo. Alla testa di ogni comprensorio vi è un direttore, coadiuvato dai capi-équipe, che hanno il compito di coordinare a loro volta i diversi operatori.

Nell'ambito di questa organizzazione, il Bellinzonese costituisce uno dei sei comprensori. Con i suoi circa 50 mila abitanti (che rappresentano pressoché esattamente 1/6 della

popolazione cantonale) e le sue caratteristiche territoriali, la regione corrisponde infatti in modo ideale ai criteri in base ai quali nel '97 è stata decisa l'attuale organizzazione. Il Servizio, così come organizzato, consente di adempiere, con soddisfazione dell'utenza, a quelle funzioni di coordinamento e di "ponte" fra strutture stazionarie e semi-stazionarie e i diversi servizi orientati al mantenimento a domicilio delle categorie considerate. Ciò permette pertanto di completare la "catena sanitaria" all'interno della regione.

L'ATTIVITÀ DELL'ABAD

Il Servizio di assistenza e cura a domicilio del Bellinzonese, nel corso della sua esistenza ha sviluppato un'attività costante e in continuo aumento, specie nell'ambito dell'assistenza agli anziani e agli invalidi (mentre è diminuito il numero dei casi concernenti i bambini), come indica la seguente tabella, che pur essendo riferita solo agli anni successivi al 2000 fa stato di un marcato aumento dei casi, dell'ordine di ben il 35% sull'arco di soli 8 anni:

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Anziani	622	666	690	703	730	777	787	792	842
Invalidi e famiglie in età non AVS	152	166	182	130	181	173	182	198	191
Totale	774	832	872	833	911	950	969	990	1'033
Bambini	-	-	686	622	561	506	459	347	442

Si tratta di dati significativi, che peraltro vanno più o meno di pari passo con l'evoluzione demografica generale del Cantone. Per quanto riguarda invece il numero degli utenti suddivisi per categoria professionale e per genere di utente, vediamo come si presentava la situazione nel 2008, ultimo anno del quale sono a disposizione dati completi:

NUMERO D'INTERVENTI				
	Anziani	Famiglie	Altri	Totale
Ausiliari	7'308	769	1'759	9'836
Aiuto familiari	35'933	632	4'454	41'019
Infermieri	16'495	381	1'683	18'559
Totale	59'736	1'782	7'896	69'414

L'INIZIATIVA

A partire dal 2005 l'ABAD ha potuto riunire in un'unica sede, ubicata nella "villa Mariotti", sita a Bellinzona in Salita Mariotti 2, le sue diverse attività operative, in precedenza dislocate in stabili diversi. Questa situazione ha ovviamente consentito una gestione più razionale della attività, con la possibilità di coordinarle meglio e di sviluppare maggiori sinergie, disponendo pure di adeguati spazi per l'organizzazione di riunioni, la formazione del personale ecc..

Per poter continuare a lungo termine con questa situazione ottimale, il Consiglio direttivo dell'Associazione, non appena venuto a conoscenza che lo stabile (appartenente in precedenza alla Congregazione delle suore agostiniane di Poschiavo) sarebbe stato in

vendita, si è pertanto subito attivato per l'acquisto dello stesso, tanto più che lo stabile, riattato solo pochi anni fa - nel 2005, in occasione della conclusione del contratto di affitto - risponde a tutte le esigenze di una sede operante in ambito socio-sanitario moderna e funzionale.

Considerato un valore reale stimato a quasi 3,5 milioni di franchi (più esattamente 3'498'000.-), dopo trattative è stato concluso un contratto di compravendita per un importo di franchi 3'100'000.-

Il piano di finanziamento, approvato dall'assemblea dell'Associazione il 9 dicembre 2009, prevede:

- fondi propri (da realizzare mediante scioglimento delle riserve)	fr.	1'000'000.-
- mutuo ipotecario	fr.	1'100'000.-
- sussidio a fondo perso da parte del Cantone	fr.	1'000'000.-
TOTALE	fr.	3'100'000.-

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI

La scrivente Commissione non ha particolari considerazioni da formulare, salvo complimentarsi con l'iniziativa presa dell'Associazione per assicurare la continuità della sua attività a lunga scadenza. Il contributo cantonale richiesto è peraltro in linea con i criteri stabiliti dalla Legge sull'assistenza e cura a domicilio ed è pure conforme a quanto previsto nel Piano finanziario degli investimenti per il settore dei Servizi di assistenza e cura a domicilio.

Tutt'al più va rilevato un leggerissimo aumento del contributo annuo del Cantone a favore del SACD, che passa dagli attuali franchi 16'000.- (pari a 1/5 delle spese di affitto) a franchi 17'760.- (pari a 1/5 del futuro onere ipotecario più spese di manutenzione).

* * * * *

In considerazione di quanto recede, la Commissione invita pertanto il Gran Consiglio ad approvare il disegno di Decreto legislativo accompagnante il Messaggio 6354.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore
Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bignasca A. -
Brivio - Foletti - Ghisletta R. - Lurati - Merlini -
Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta